#SerieB – Cesena, Sensi sul futuro: “Un anno in A con una piccola”

Stefano Sensi è il volto nuovo del calcio italiano. Paragonato spesso a **Verratti** e **Pirlo**, per fisicità e tecnica, il giovane centrocampista del **Cesena** si sta mettendo in mostra sotto la guida tecnica del mister **Drago** che lo utilizza da regista davanti alla difesa. Il suo rendimento è monitorato molto da vicino soprattutto dalle sue milanesi che vorrebbero accaparrarsi il talento classe ’95 già a gennaio. In una recente intervista alla *Gazzetta dello sport*, ha voluto mettere in chiaro il suo futuro: *“Un anno di A in una piccola mi farebbe bene, se riuscissimo ad arrivarci col Cesena sarebbe bellissimo. Voglio crescere pian piano: un mattoncino sopra l’altro per fare un muro enorme. Al mercato non faccio caso, mi voglio isolare. Penso a fare il mio col Cesena. I complimenti di **Mancini**? Mi rendono orgoglioso. Quando uno che ha vinto quello che ha vinto lui te li fa, non puoi che essere contento”.*

Dunque per il momento rispedisce al mittente le avance spregiudicate di **Milan** e **Inter**, rivelando particolari inediti su chi, in questo momento, rappresenta il suo modello da seguire: *“Non ho mai avuto idoli, però. Fin da piccolo mi interessava il gioco di squadra, mai i singoli. Ora? Beh, guardo **Xavi**… Il mio centrocampista ideale? **Iniesta**, innanzitutto. E poi **Verratti**, che può giocare da mezz’ala con me. E se ci riuscirò, a giocare con lui, sarà un onore. Il paragone con Marco? Mi rivedo solo in me stesso. Non sono un giocatore affermato, ma lavoro per arrivare a quel livello. Sui calci piazzati non ho un modello, però mi guardo su youtube quelle di **Pirlo**, di **Beckham**, di **Juninho**. Osservo com’è posizionato il piede all’impatto col pallone, come sta il corpo. Poi vado sul campo e ci riprovo. Fare come loro è un’impresa, ma mi sto allenando”.*

Infine, il giovane play-maker sottolinea l’importanza del suo passato in **Lega Pro**: *“I due anni in prestito a **San Marino** sono stati fondamentali. Passare da uno spogliatoio della Primavera a uno dove i 3 punti contano davvero, con gente che è da 10-15 anni in Lega Pro, ti fa capire cosa vuole dire giocare a calcio. Io poi sono uno che quando perde, e a San Marino abbiamo perso tanto, non dorme. E così sono cresciuto, mi sono abituato a prendere responsabilità”.*